

Indice degli Articoli

	Argomento			
	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	01/02/2008	DIRE RIFIUTI FORLÌ. CLANDESTINO BOCCIA CASSONETTI HERA: SPERPERO	DIRE
2	3	01/02/2008	SESTO POTERE RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 37% A FORLÌ-CESENA	SESTO POTERE
3	4	01/02/2008	ROMAGNA OGGI RIFIUTI, ECCO LA "LISTA NERA" DEI COMUNI MENO VIRTUOSI	ROMAGNA OGGI
4	5	01/02/2008	IL RESTO DEL CARLINO RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPERIMENTAZIONE AL RONCO E A CÀ OSSI	FABIO GAVELLI
5	7	01/02/2008	LA VOCE DI ROMAGNA RIFIUTI. ASCOLTARE LA GENTE	ENRICO PANTIERI
6	8	01/02/2008	LA VOCE DI ROMAGNA RIFIUTI. QUELLI BRAVI CI SONO	LORIS SOPRANI

**RIFIUTI FORLÌ. CLANDESTINO BOCCIA CASSONETTI HERA: SPERPERO
TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI: PORTA A PORTA SCACCIA INCENERITORE**

(DIRE) Forlì, 31 gen. - Perché dopo la sperimentazione di Forlimpopoli, balzata al 70% di raccolta differenziata dopo un solo anno di porta a porta, si ripiega sui cassonetti di prossimità in un quartiere di Forlì anziché estendere l'esperienza a tutto il territorio? A chiederselo è il Clandestino, associazione ambientalista forlivese: "La scusa addotta - si ragiona in una nota - è quella di evitare gli alti costi per il personale. Eppure per dotare solo due quartieri, Ronco e Ca'Ossi, di questi cassonetti si spenderanno ben 60.000 euro, sperperando denaro in azioni che già di partenza si sanno essere fallimentari". Per il Clandestino l'unica strada percorribile è proprio quella tracciata da Forlimpopoli: "La raccolta porta a porta è l'unica che permetta di ricavare un buon guadagno dai materiali riciclati in quanto di migliore qualità rispetto a quella dei cassonetti stradali. Quindi continua l'associazione - le spese sostenute per questo tipo di gestione verrebbero in parte, successivamente, coperte da questo tipo di guadagno". Per di più il metodo della raccolta differenziata domiciliare è "l'unico che consente di applicare non una tassa indiscriminata, ma una tariffa al servizio reso, che premia i cittadini più virtuosi".

Forse, insinua il Clandestino, Hera "ha paura che anche i cittadini di Forlì si dimostrino volenterosi come i molti di Forlimpopoli" per questo sospetta che il gestore non fornisca dati precisi. Le stesse preoccupazioni esprime il Tavolo delle associazioni forlivesi, che torna a battere sul tasto "inceneritore": "Se si fosse fatto quello che chiedevano migliaia di cittadini forlivesi - dicono - ormai il sistema sarebbe diffuso a tutta la provincia di Forlì e Cesena e l'inceneritore attuale sarebbe più che sufficiente, visto che le quote di differenziata e indifferenziato si invertono".

RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 37 % A FORLÌ-CESENA

(Sesto Potere) - Forlì - 31 gennaio 2008 - La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel 2007 con la gestione di Hera nell'ambito territoriale di Forlì-Cesena è pari al 36,8% e, se confrontata con il dato provinciale 2006 (30,6%), evidenzia un aumento di 6.2 punti percentuali.

Il quantitativo complessivo di rifiuto differenziato raccolto ed avviato al recupero nel 2007 è stato di oltre 105.000 tonnellate, contro le 83.830 tonnellate del 2006, con un incremento totale di oltre il 25%. Le principali tipologie di rifiuti che contribuiscono al raggiungimento della percentuale sono: carta, vegetali e organico, plastica, vetro, ingombranti misti e legno. La produzione complessiva del rifiuto urbano e assimilato (rifiuto differenziato + indifferenziato) è aumentata nel 2007 di oltre il 4% rispetto al 2006, per effetto anche dell'applicazione del nuovo regolamento unitario provinciale, approvato da ATO, riguardante l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani. Per assimilazione si intende il trattare e gestire alla pari del rifiuto urbano anche quelle frazioni di rifiuto simili per caratteristiche al rifiuto domestico, sebbene siano prodotte dalle utenze non domestiche, cioè ditte, uffici ed attività. Per quanto riguarda il dato comunale, 3 Comuni fra quelli maggiormente popolati, che insieme contano circa 230.000 abitanti sui 380.000 complessivi del territorio provinciale, hanno sfiorato o superato il 40%: Forlì nel 2007 ha raggiunto infatti una percentuale di raccolta differenziata del 40,5%, Cesena il 37,7% e Savignano sul Rubicone il 39,2%. Ha contribuito a questo risultato la messa a regime dei servizi, previsti da Ato nel Piano d'Ambito ed attivati da Hera in qualità di gestore: ad esempio, i servizi di raccolta a domicilio di ingombranti e verde, il potenziamento della raccolta differenziata stradale di carta, vetro e organico e l'apertura delle stazioni ecologiche attrezzate alle ditte.

**RIFIUTI FORLÌ. CLANDESTINO BOCCIA CASSONETTI HERA: SPERPERO
TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI: PORTA A PORTA SCACCIA INCENERITORE**

(DIRE) Forlì, 31 gen. - Perché dopo la sperimentazione di Forlimpopoli, balzata al 70% di raccolta differenziata dopo un solo anno di porta a porta, si ripiega sui cassonetti di prossimità in un quartiere di Forlì anziché estendere l'esperienza a tutto il territorio? A chiederselo è il Clandestino, associazione ambientalista forlivese: "La scusa addotta - si ragiona in una nota - è quella di evitare gli alti costi per il personale. Eppure per dotare solo due quartieri, Ronco e Ca'Ossi, di questi cassonetti si spenderanno ben 60.000 euro, sperperando denaro in azioni che già di partenza si sanno essere fallimentari". Per il Clandestino l'unica strada percorribile è proprio quella tracciata da Forlimpopoli: "La raccolta porta a porta è l'unica che permetta di ricavare un buon guadagno dai materiali riciclati in quanto di migliore qualità rispetto a quella dei cassonetti stradali. Quindi continua l'associazione - le spese sostenute per questo tipo di gestione verrebbero in parte, successivamente, coperte da questo tipo di guadagno". Per di più il metodo della raccolta differenziata domiciliare è "l'unico che consente di applicare non una tassa indiscriminata, ma una tariffa al servizio reso, che premia i cittadini più virtuosi".

Forse, insinua il Clandestino, Hera "ha paura che anche i cittadini di Forlì si dimostrino volenterosi come i molti di Forlimpopoli" per questo sospetta che il gestore non fornisca dati precisi. Le stesse preoccupazioni esprime il Tavolo delle associazioni forlivesi, che torna a battere sul tasto "inceneritore": "Se si fosse fatto quello che chiedevano migliaia di cittadini forlivesi - dicono - ormai il sistema sarebbe diffuso a tutta la provincia di Forlì e Cesena e l'inceneritore attuale sarebbe più che sufficiente, visto che le quote di differenziata e indifferenziato si invertono".

RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 37 % A FORLÌ-CESENA

(Sesto Potere) - Forlì - 31 gennaio 2008 - La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel 2007 con la gestione di Hera nell'ambito territoriale di Forlì-Cesena è pari al 36,8% e, se confrontata con il dato provinciale 2006 (30,6%), evidenzia un aumento di 6.2 punti percentuali.

Il quantitativo complessivo di rifiuto differenziato raccolto ed avviato al recupero nel 2007 è stato di oltre 105.000 tonnellate, contro le 83.830 tonnellate del 2006, con un incremento totale di oltre il 25%. Le principali tipologie di rifiuti che contribuiscono al raggiungimento della percentuale sono: carta, vegetali e organico, plastica, vetro, ingombranti misti e legno. La produzione complessiva del rifiuto urbano e assimilato (rifiuto differenziato + indifferenziato) è aumentata nel 2007 di oltre il 4% rispetto al 2006, per effetto anche dell'applicazione del nuovo regolamento unitario provinciale, approvato da ATO, riguardante l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani. Per assimilazione si intende il trattare e gestire alla pari del rifiuto urbano anche quelle frazioni di rifiuto simili per caratteristiche al rifiuto domestico, sebbene siano prodotte dalle utenze non domestiche, cioè ditte, uffici ed attività. Per quanto riguarda il dato comunale, 3 Comuni fra quelli maggiormente popolati, che insieme contano circa 230.000 abitanti sui 380.000 complessivi del territorio provinciale, hanno sfiorato o superato il 40%: Forlì nel 2007 ha raggiunto infatti una percentuale di raccolta differenziata del 40,5%, Cesena il 37,7% e Savignano sul Rubicone il 39,2%. Ha contribuito a questo risultato la messa a regime dei servizi, previsti da Ato nel Piano d'Ambito ed attivati da Hera in qualità di gestore: ad esempio, i servizi di raccolta a domicilio di ingombranti e verde, il potenziamento della raccolta differenziata stradale di carta, vetro e organico e l'apertura delle stazioni ecologiche attrezzate alle ditte.

Rifiuti, ecco la 'lista nera' dei Comuni meno virtuosi

Legambiente stila la lista nera dei Comuni meno virtuosi (che non arrivano al 16%) della regione in termini di raccolta differenziata dei rifiuti. Un posto di 'rilievo' lo occupano numerosi comuni romagnoli: tra questi Borghi (10,29%); Mercato Saraceno (8,13%); Roncofreddo (10,67%); Sogliano (9,57%); Verghereto (6,93%) per la Provincia di Forlì-Cesena. Risultati negativi anche a Rimini con Gemmano (11,11%); Mondaino (13,87%); Saludecio (8,58%); San Clemente (15,03%).

“Molti di questi comuni - - commenta Luigi Rambelli, Presidente di Legambiente Emilia Romagna - sono ben lontani da quanto stabiliscono sia la legge nazionale che gli obiettivi delle singole

province e sono situati in collina e montagna. Non siamo di fronte enormi a quantità di rusco ma in questi piccoli centri non sarebbe certo difficile realizzare sistemi di raccolta che consentissero il riciclaggio dei rifiuti prodotti, magari con l'aiuto delle aziende di raccolta”.

“Alcune delle Amministrazioni Comunali inserite in questa lista - continua Rambelli - hanno caratteristiche un po' diverse e colpisce in particolare la presenza, con appena il 9,57% di raccolta differenziata, del Comune di Sogliano al Rubicone, più volte reclamizzato da alcuni giornali e TV quasi come un esempio, per aver ottenuto benefici dall'accettare rifiuti altrui”.

“Siamo forse -- aggiunge Rambelli -- ad un effetto collaterale causato dalla presenza di una discarica enorme



sulla quale è stata costruita una speciale forma di stato sociale, tramite la svendita del proprio territorio. E quindi - dopo aver spiegato ai cittadini che avere una discarica porta benefici e compensazioni che si traducono in facilitazioni e bonus per giovani, anziani, bollette e tariffe, evidentemente è diventato difficile spiegare agli abitanti che è meglio non buttare tutto in discarica e convincerli a fare la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio”.

I comuni che hanno le peggiori prestazioni del 2006 (non arrivano al 16%) per la raccolta differenziata dei rifiuti, suddivisi per provincia, (in percentuale sulla totalità dei rifiuti raccolti) sono:

PROVINCIA DI PIACENZA: Bettola 12,26; Bobbio 14,54; Caminata 12,04; Cerignale 8,99; Coli 5,62; Corte Brugnatella 1,17; Farini 12,28; Ferriere 5,53; Ottone 14,44; Pianello Val Tidone 12,89; Vernasca 15,56; Zerba 4,83.

PROVINCIA DI PARMA: Bedonia 11,89; Berceto 13,45; Compiano 10,15; Corniglio 12,97; Palanzano 12,71; Solignano 12,34; Tornolo 14,39; Valmozzola 14,33;

PROVINCIA DI MODENA: Fanano 13,22;

PROVINCIA DI BOLOGNA: Grizzana Morandi 11,28 e Castiglione dei Pepoli 15,87;

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA: Borghi 10,29; Mercato Saraceno 8,13; Roncofreddo 10,67; Sogliano al Rubicone 9,57; Verghereto 6,93.

PROVINCIA DI RIMINI: Gemmano 11,11; Mondaino 13,87; Saludecio 8,58; San Clemente 15,03.



RIFIUTI

Raccolta differenziata,
sperimentazione
al Ronco e a Cà Ossi

RIFIUTI

Porta a porta o bidoncini? Scatta la sfida del riciclo

Nei prossimi mesi due raccolte diverse a Ca' Ossi e al Ronco

A CA' OSSI si moltiplicheranno i cassonetti, al Ronco si farà la raccolta porta a porta. Saranno due le sperimentazioni per incrementare la raccolta differenziata e riguarderanno in totale oltre 12 mila forlivesi. In ordine di tempo il primo test si terrà nel giro di un mese a Ca' Ossi, dove sarà avviata la cosiddetta 'raccolta di prossimità'. In sostanza la diffusione dei contenitori (per vetro, carta e organico) sarà resa più capillare. «L'obiettivo è capire quali risultati può dare questo sistema se viene potenziato al massimo — dice Palmiro Capacci, assessore comunale all'ambiente —. Si andrà avanti per tutto il 2008 e il costo, di 30 mila euro, sarà a carico di Hera e non inciderà sulle bollette degli utenti. Perché Cà Ossi? E' un quartiere omogeneo che si presta all'esperienza».

I RISULTATI potranno far capire meglio quanto incidono i rifiuti domestici sul totale della raccolta differenziata (che comprende anche gli scarti non pericolosi delle attività economiche). Una stima fatta in città indica che circa il 55% proviene dalle case, il resto da aziende, negozi e laboratori. E' soprattutto una volontà politica e non ancora un progetto reale invece il porta a porta al Ronco. L'altro ieri un ordine del giorno che



POLEMICHE
Verdi e Clan-Destino
«Non serve a nulla
il test coi cassonetti
di prossimità»

ha raccolto consensi trasversali (anche dall'opposizione) impegna la giunta a «introdurre entro l'estate in alcuni quartieri della città prossimi a Forlimpopoli la raccolta domiciliare sperimentata nella città artusiana».

ESTENDERE il metodo al Ronco, ed eventualmente a S.Leonar-

do e a Villa Selva, consentirebbe di ridurre i costi, beneficiando del fatto che i territori sono limitrofi a Forlimpopoli. «Non è ancora certo che si cominci al Ronco, bisogna ascoltare il parere degli abitanti — precisa Capacci —. Nelle prossime settimane terremo assemblee pubbliche, i quartieri si

CONFRONTI

CA' OSSI

Saranno moltiplicati i bidoncini che ricevono carta, vetro e organico 6 mila cittadini coinvolti

RONCO

La proposta è di estendere al quartiere e a S.Leonardo lo stesso metodo domiciliare in funzione a Forlimpopoli

L'ASSESSORE

Capacci: «Il porta a porta finirà per diffondersi dovunque. Funziona bene anche a Tokyo»



AMBIENTE
Palmiro Capacci

sono già espressi favorevolmente, ma è bene sentire anche la parola dei cittadini. Personalmente credo che il porta a porta finirà per estendersi a macchia d'olio. Non dimentichiamoci che funziona anche a Tokyo».

LE DUE INIZIATIVE permetteranno anche di mettere a confronto i dati. Non tutti però le ritengono positive, critiche piovono soprattutto sulla raccolta di prossimità. «A Ca' Ossi i bidoncini ci sono già, metterne di più non cambierà nulla — dice Fausto Pardolesi, segretario comunale dei Verdi — . Quanto al Ronco, l'esperienza ha senso se è inserita in un progetto complessivo che nel giro di qualche anno estenda gradualmente il porta a porta a tutta Forlì. Se no si continua con le sperimentazioni a vita e sorge il dubbio che l'amministrazione non si impegni seriamente sulla raccolta differenziata».

ALESSANDRO Ronchi, consigliere comunale dei Verdi aggiunge un altro elemento a sostegno della raccolta domiciliare: «E' l'unica che permette di introdurre la tariffa puntuale e quindi di far

pagare i contribuenti a seconda della quantità di rifiuti prodotti. In questo modo si premiano i comportamenti virtuosi». E il Clan-Destino insiste: «Solo così si può ricavare un buon guadagno dai materiali riciclati in quanto di migliore qualità rispetto a quella dei cassonetti stradali».

Fabio Gavelli



FORLIMPOPOLI

Rifiuti abbandonati fuori dall'«eco isola»

COSÌ si presentava ieri mattina l'esterno della stazione ecologica di Forlimpopoli, con rifiuti abbandonati per strada (foto Sante Montanari). In seguito i materiali sono stati rimossi dagli addetti di Hera. Gli orari di apertura dell'isola so-

no: martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 12.30; lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 15 alle 17.30.

Rifiuti *Ascoltare la gente*

E' stato agghiacciante constatare come, sulla vicenda rifiuti della Campania, nessuna delle voci autorevoli ha parlato di riciclo, raccolta differenziata spinta e di riduzione dei rifiuti. Solo proposte di inceneritori come fossero la panacea di tutti i mali. Sappiamo che così non è, anche se volessimo solo tener conto del fatto che non evitano le discariche e anzi, le rendono potenzialmente più pericolose. Per ora arriveranno a Imola 3000 tonnellate dei rifiuti dell'emergenza, ma è chiaro che non saranno le sole. La regione Emilia Romagna si è dichiarata disponibile ad accogliere i rifiuti. Prima che siano costruiti gli impianti in Campania passeranno anni, ed è chiaro che è solo questione di tempo; altrui rifiuti urbani arriveranno anche a Forlì per essere bruciati giacché abbiamo impianti capaci. Già in altre occasioni Forlì ha smaltito rifiuti provenienti da altre regioni e da anni Mengoz-

zi ne brucia anche quelli ospedalieri. Il presidente Bulbi si è addirittura gloriato di aver fatto costruire il nuovo Inceneritore a Forlì. Vorrei sapere se, alla luce di quanto accade, è ancora in grado di promettere ai cittadini della sua provincia l'autosufficienza territoriale sullo smaltimento, che tanto aveva sbandierato.

Io dubito. Ricordo che promise che se avesse avuto un appiglio per impedire all'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di bruciare l'apporto extra-provinciale, l'avrebbe fatto. Invece, pur con un bell'appiglio ossia l'accoglimento da parte del TAR del ricorso di WWF contro l'autorizzazione all'esercizio dello stesso, non ha fatto nulla. Ma i forlivesi sono abituati alle promesse dei politici. Ricordo che il Sindaco Masini prometteva di schierarsi contro gli inceneritori se qualcuno le avesse fornito un solo motivo per sospettare della loro pericolosità per la salute. Non sono bastati ad insinuarle il minimo sospetto: uno studio europeo svolto sulla sua città che afferma che aumentano in modo rilevante alcuni tumori, 400 medici contrari e l'ordine regionale

dei medici che ha chiesto una moratoria sugli inceneritori e ha taciuto, del camino non ha mai più parlato. Del resto ha avuto ben altro da fare: partecipare a quell'evento o inaugurare quella mostra; come faceva a preoccuparsi della salute della gente?

Adesso sta per succedere un altro fatto grave, HÈRA vuol far partire in alcuni quartieri a Forlì, una raccolta sperimentale con un assurdo sistema misto, che lascia per strada i cassonetti, mentre effettua contemporaneamente una parziale raccolta porta a porta. Voglio precisare che ci sono decine e decine di esperienze in Italia dove questo metodo non ha funzionato ed ha aumentato i costi. L'unica raccolta porta a porta che funziona è quella, come a Forlimpopoli, senza i cassonetti stradali, ed è quella che i cittadini chiedono da anni, non c'è nulla da sperimentare. Bulbi e Masini, avete affastellato errori uno sull'altro, evitate almeno questo. Fate qualcosa di democratico, qualcosa che ancora non avete fatto, ascoltate la gente.

Enrico Pantieri - Forlì

Sanità *Un elogio alle infermiere*

Egregio Direttore, rinfranca l'animo constatare che nella nostra città esistono piccole realtà di tipo privatistico che sanno fare opere di volontariato con spirito di sacrificio e nel contempo hanno grande capacità professionale. Mi riferisco in modo particolare all'Istituto Prati e al suo personale infermieristico, che con efficienza, competenza e soprattutto umanità mi hanno aiutato ad uscire

da una situazione di disagio fisico grave seppure momentaneo. Infatti, una disabilità, anche se temporanea, costringe all'isolamento e sapere che ogni giorno ad un determinato orario giunge presso la propria abitazione una persona sulla quale si può contare sia per le prestazioni infermieristiche sia e soprattutto per un colloquio appagante che interrompe la monotonia e la solitudine, dà fiducia e porta via la tristezza che sopraggiunge in chiunque abbia difficoltà fisiche tali da costringerlo in casa. Quando mi sono rivolta all'Istituto Prati per richiedere una determinata prestazione infermieristica, ho avuto la lieta

sorpresa di trovarmi di fronte a persone della mia terra, della mia lingua, di comprovata esperienza, capacità ed onestà. Esse mi hanno aiutato non solo a superare la sofferenza fisica, ma anche a mantenere il contatto con la realtà circostante dialogando insieme con amabilità su argomenti di attualità e di cronaca locale. So che l'Istituto Prati è sorto grazie ad un benefattore, che ha lasciato così un segno profondo del suo amore per la città e per gli altri, realizzando pienamente il precetto divino "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Annadele Assirelli - Forlì

Rifiuti
Monnezza
in rima

Da un pò di tempo, se guardi la Tivù, di belle notizie non ce ne sono più. / Quello l'han rapito, l'altra l'hanno uccisa, il Governo è ladro ed ora che stranezza

parlano solo di lei, la mitica monnezza. / Dovresti fare, amico mio napoletano, invece di bruciare cassonetti che è solo una cazzata, dovresti cominciare proprio Tu, a far la differenziata. / Ci guarda tutta Europa e tutto il Mondo intero, io vorrei che fosse un brutto sogno, invece è tutto vero. / Ho visto, soffocare una Forsizia, rantolare sotto mille sacchi di su-

dicia immondizia. / Ho visto, annegare una cabina telefonica, sentirla invocare mille aiuti sommersa, già da un pò, da un mare di rifiuti. / Ho visto un topolino entrar nella Monnezza e nel bel mezzo del lerciume, cantare Giovinezza. / Ho visto Pegoraro sbraitare alla Tivù con chi gli urlava contro, questo problema ce l'hai creato Tu. / Agli amministratori

di questa bella Campania diamogli un badile e che siano d'esempio, ripuliscono il porcile, / se ancora vogliono avere un minimo di credibilità, trattino bene Napoli, questa bella città. / E per finire vorrei dirvi con in volto un gran sorriso, i Vostri rododentro si leggono sul viso.

Bravo Giovanni - Forlì

Rifiuti
Quelli bravi
ci sono

Oggi c'è una notizia. Consigliere del pd (nuovo partito) a Napoli indagato per collusione con la camorra, purtroppo si continua a ripetere ciò che i politici non dovrebbero fare, interessi privati e arricchimento perso-

nale. Forse è impossibile cancellare dal telegiornale e dalla vita politica quelle facce di leader che ogni giorno dicono che adesso è diverso, che il partito è fatto di persone nuove, che adesso sarà meglio perché il governo è caduto e governerà una migliore alleanza (nuova). Ma non abbiamo visto ciò che hanno combinato nei 5 anni precedenti? Le leggi vergogna, il conflitto dei loro interes-

si che sempre di più sono distanti dai nostri? Eppure persone oneste ci sono. Eppure persone brave ci sono. Impegnamoci un poco a trovarle e qualcuna la troveremo. Il sindaco di Santa Maria la Carità in provincia di Napoli, - Franco Cascone ha un paese con 60% di raccolta differenziata e riciclata. Potrebbe essere il presidente della Regione Campania. Invece Bassolino è stato graziato dalla mozione di sfiducia dall'assenza di 17

senatori di Fi (nuovo partito della libertà) il 17 corrente mese. Il pm De Magistris costretto alle dimissioni perché tartassato da 17 interrogazioni parlamentari e obbligato a trasferimento già dal novembre 2005 quando indagò sul forzista Chiaravallotti. Speriamo che un partito sano lo candidi e faccia il ministro della Giustizia.

Loris Soprani - Forlì

Musica Belle cose e curiose da stasera al Madamadorè
“Punk mentale” e Rockcarnevale

FORLÌ' - (e.a.) Proprio oggi festeggiano i dieci anni d'attività i sei musicisti che hanno scelto di chiamarsi **Jean Fabry**, come un pittoresco "chansonnier" da osteria della bassa Romagna scomparso prematuramente a metà degli anni '90. Loro sono Antonio Baruzzi (voce, chitarra e basi), Davide "Marlowe" Bassi (cori e rumori), Marco Cavina (violino e mandola), Claudio Molinari (basso), Paolo Pappi (tastiere e "synth") e Daniele Zini (percussioni, batteria elettronica e flauti); e stasera intorno alle 22 s'esibiscono sul palco del "Madamadorè", ospiti dell'ormai arcinota rassegna di "Autori in Circolo". Ma non saranno da soli, dal momento che per la rotonda ricorrenza arriveranno in viale Spazzoli - a sorpresa - altri musicisti loro amici, intenzionati ad offrire un personalissimo contributo alla riuscita dello spettacolo "Oppure?", dai capofila proposto in anteprima.

Quanto alla musica, si sa che il sestetto dal nome d'uomo pratica un cosiddetto "punk mentale": in altre parole, i "Jean Fabry" amano abbandonarsi ad una miscela di folk, pop, rock cui aggiungono qualche tocco di "elettronica da baraccone" - la chiamano proprio così - su "profondi testi, senza alcun senso". Siamo sul demenziale andante, insomma. Dare un'occhiata non costa nulla: l'ingresso alla serata, anticipabile dall'aperitivo delle 19.30, è gratuito. Lo stesso vale per l'appuntamento di domani sera, quando intorno alle 22 in un paio di sale si scateneranno le danze, prima con il gruppo dei "Dot", dopo con il dj Palino. Il tutto al ritmo di **Rockcarnevale**, naturalmente: converrà mascherarsi a tema, anche perché al miglior travestimento "rock" alla fine della fiera sarà attribuita in premio una bella cassa di birra. Info: 0543/63303, 0543/818173, 347/8210607.